

FOTOVOLTAICO: SÌ AI PANNELLI PER SINGOLI CONDOMINI

Un **condominio** non può vietare ad un singolo condomino di posare dei **pannelli fotovoltaici** sul tetto dello stabile per produrre energia elettrica ad uso esclusivo del proprio appartamento. L'Assemblea può solo limitarsi a prescrivere al condomino delle **modalità alternative** per la realizzazione dell'intervento, nel caso in cui comporti la modifica delle parti comuni, o imponga cautele a salvaguardia della stabilità, della sicurezza o del decoro architettonico dell'edificio, con delibera approvata dalla maggioranza qualificata di cui all'art. 1122-bis del codice civile introdotto dalla **riforma del condominio** (legge 220/2012). Il condomino che intenda installare dei pannelli fotovoltaici sul tetto condominiale dovrà quindi avvertire semplicemente l'amministratore, informandolo sulle modalità di esecuzione dell'intervento e sui **dettagli del progetto**. Questi i chiarimenti contenuti nell'interessante sentenza n. 11707/2014 nella quale il Tribunale di Milano ha applicato la nuova fattispecie di cui all'art. 1122-bis introdotto dalla legge di riforma del condominio n. 220/2012. Nel caso in cui siano più condomini a fare richiesta di installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto condominiale, la stessa maggioranza dovrà decidere sulla ripartizione dell'uso delle parti comuni interessate dalla posa dei pannelli stessi.

DETRAZIONI FISCALI 2015

Con la Legge di Stabilità approvata in ottobre sono state confermate per tutto il 2015 le detrazioni fiscali del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e quelle del 50% per le ristrutturazioni. Nella seconda tipologia di interventi rientra l'installazione di impianti fotovoltaici. In precedenza era infatti previsto che le detrazioni e le agevolazioni fiscali subissero in entrambi i casi una riduzione: la detrazione fiscale sugli interventi edilizi sarebbe dovuta passare dal 65% del 2014 al 50% del 2015, quella sulle ristrutturazioni e i bonus arredi dal 50% al 40%.

In aggiunta a quanto previsto per il 2014 la detrazio-

Circolare informativa n° 1/2015 - Torino, febbraio 2015

ne riguarderà:

– l'acquisto e la messa in opera di schermature solari effettuati nel 2015, per un massimo della detrazione di 60.000 euro. Nella categoria rientrano (si veda l'allegato M del D.lgs.311/2006) le tende esterne, le chiusure oscuranti, i dispositivi di protezione solare in combinazione con vetrate.

– l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, sostenute nel 2015 fino ad un valore massimo della detrazione di 30.000 euro. Si ricorda anche che riguardo alla detrazione del 65% dal 13/12/2014 è abrogato l'obbligo, in caso di lavori pluriennali, della comunicazione all'Agenzia delle entrate. Per quanto riguarda le ristrutturazioni edilizie è confermata per tutto il 2015 sia la detrazione del 50% sia quella più alta (del 65%) nel caso di lavori per l'adozione di misure antisismiche effettuati su immobili posti in zone ad alta pericolosità sismica adibiti ad abitazione principale o ad attività produttiva.

Da citare anche, pur se ininfluyente per chi fruisce delle detrazioni, l'innalzamento dal 4% all'8% della ritenuta che le banche (o la posta) trattengono sui bonifici a titolo di acconto sulle imposte dovute dalle imprese che svolgono i lavori.

Ultima precisazione sull'Iva applicabile alle ristrutturazioni edilizie: non è stata ripresa nella Legge di Stabilità 2015 la normativa precedentemente già stralciata che la portava dal 10% al 4% (Sblocca Italia, DL 133/2014). L'iva quindi rimane al 10%.

AGROENERGIE—IL MILLEPROROGHE RINVIÀ L'AUMENTO DELLE TASSE

Torna il Decreto legge Milleproroghe. Il provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale nei primi giorni di gennaio 2015, riporta come ogni anno una ventina di slittamenti in materia di pubbliche amministrazioni, ambiente, scuola e sanità. Tra le novità di quest'anno il DL n. 192/2014 introduce anche un articolo inerente le energie rinnovabili. Nel dettaglio l'articolo 12 stabi-



Circolare informativa n° 1/2015 - Torino, febbraio 2015

lisce la **proroga ancora di un anno per l'attuale sistema di tassazione per le agroenergie**, facendo di fatto slittare al 2016 l'aumento fiscale previsto dal DL Irpef n. 66/2014. Quest'ultimo provvedimento infatti aveva introdotto una modifica nella determinazione del reddito imponibile derivante dalla produzione e cessione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche e dai carburanti prodotti dalle agroenergie, portando la tassazione di tutte le entrate al 25%. Pertanto anche nel 2015 il prelievo fiscale, in linea con quanto previsto dal comma 1 bis dell'art. 22 del d.l. 66/14, sarà limitato ai corrispettivi della vendita dell'energia, con esplicita esclusione della quota incentivo per il biogas e le biomasse, con la previsione di una fascia di produzione di energia che continua ad essere considerata produttiva di reddito agrario (**260.000 kWh per il fotovoltaico e 2.400.000 kWh per le biomasse ed il biogas**).

INCENTIVI ALLE RINNOVABILI ELETTRICHE— ANNUNCIATA LA PROROGA DAL MISE

Il decreto ministeriale 6 luglio 2012 ha introdotto la **soglia degli incentivi alle fer elettriche**; nel dettaglio il provvedimento individua un limite massimo per il parametro di «costo indicativo cumulato annuo di tutte le tipologie di incentivo degli impianti a fonte rinnovabile» (fotovoltaico escluso) pari a **5,8 miliardi di euro**. «Nulla viene definito sia in merito alle modalità mediante le quali può essere evitato il superamento della suddetta soglia, sia in merito alle modalità di calcolo del costo in oggetto», si legge nell'interrogazione. Il Gestore ha notificato solo la scorsa settimana l'aggiornamento del contatore degli oneri, il cui costo indicativo annuo risulta pari a circa **5,390 miliardi di euro**. Il conto alla rovescia verso la fine dei sussidi ha messo in allarme il comparto delle green energy nostrane che ha chiesto fin da subito al governo nuove certezze. E così, dopo l'annuncio lo scorso novembre di **un decreto tampone** per continuare a sostenere le fer elettriche, il governo torna sull'argomento con «promesse» più specifiche. «In linea con quanto previsto dalla Strategia Energetica Nazionale – si legge nella risposta all'interrogazione parlamentare – e con gli scenari al 2030, il Ministero è orientato a confermare il sostegno al settore delle fonti rinnovabili e, in tal

sensu, sta già lavorando per dare continuità agli investimenti nel settore». Il vice ministro ha rivelato come sia oggi in fase di studio un meccanismo di sostegno più efficiente e più vicino alle nuove linee guida UE in materia di Aiuti di Stato. L'esigenza del Governo, continua De Vincenti è quella di «inserire il settore delle rinnovabili nelle ordinarie regole di mercato e con la politica governativa di contenimento degli oneri per i cittadini ivi inclusi quelli che gravano sulle componenti tariffarie dell'energia. Le risorse economiche per le nuove installazioni, come evocato anche dall'Interrogante, saranno rinvenibili dall'uscita dei vecchi impianti dai previgenti meccanismi, spesso inefficienti da un punto di vista della spesa, e dalla proiezione dell'andamento del «contatore» nel medio termine, garantendo la maggior accuratezza possibile fra la previsione di spesa e gli oneri che i consumatori di energia elettrica saranno realmente chiamati a sostenere. In tal modo, sarà possibile finanziare nuove iniziative senza aumentare la spesa in bolletta».

Il nuovo decreto ministeriale sulle fonti rinnovabili, già in fase di stesura, sarà varato in tempi stretti, anzi strettissimi. Per stessa ammissione di De Vincenti il provvedimento dovrebbe vedere la luce non oltre la fine di febbraio. «Vogliamo muoverci prima di esaurire i 5,8 miliardi e per sbloccare gli investimenti e usare via via nei prossimi anni le uscite dagli incentivi per sostenere le rinnovabili e raggiungere gli obiettivi europei».

SCADENZE E BANDI

28 FEBBRAIO 2015— MIX ENERGETICO—Termine entro il quale, con riferimento all'anno precedente, ciascun produttore di energia elettrica trasmette al GSE la composizione del mix «complementare», unitamente agli elementi informativi connessi alla determinazione dello stesso, secondo modalità definite dal GSE. BANDO:

Agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione dei processi produttivi. http://www.regione.piemonte.it/industria/por/tec_amb.htm.